

spondentemente vennero avviate le necessarie istruttorie e trattazioni. Compiute in parecchi concistori del gennaio e febbraio 1622 le debite formalità,¹ venne fissato il giorno 22 marzo 1622 per le canonizzazioni. A tale gloria dovevano partecipare contemporaneamente — ciò che era affatto straordinario² — cinque figure eroiche di personalità di grande rilievo e originalità: i due grandi fondatori di Ordini, Ignazio di Loiola e Filippo Neri, la riformatrice dell'ordine carmelitano Teresa di Gesù, l'apostolo dell'Estremo Oriente Francesco Saverio, e un semplice e schietto contadino spagnuolo, pieno di una meravigliosa fiducia nella Provvidenza, di nome Isidoro, ch'era vissuto nel tredicesimo secolo.

Siccome quattro di loro erano spagnuoli, le grandi spese per la decorazione di S. Pietro vennero assunte dalla colonia spagnuola in Roma e dalla città di Madrid.³

Il pittore e architetto Guidotti Borghese sfruttò in tale decorazione tutta la magnificenza del barocco, ottenendo effetti veramente fantastici.⁴ Il cardinale Ludovisi, che fin dappprincipio aveva dato tutto il suo appoggio all'iniziativa dello zio per queste canonizzazioni, spiegò il massimo zelo perchè le feste si svolgessero con pompa grandissima. I Gesuiti le eternarono in un quadro che collocarono nella loro chiesa al Gesù presso la sacrestia.⁵ Splendide come la festa della canonizzazione,⁶ furono anche le funzioni divine che vi seguirono nelle chiese romane; le immagini di

(vedi il titolo completo sotto nota 6) ove si trova tutto il resto sulla canonizzazione del fondatore dei Gesuiti, alla quale Gregorio XV aggiunse spontaneamente quella di Francesco Saverio. Non è ivi ricordato che Gregorio a questo proposito scrisse il 20 novembre 1621 al duca Ranuccio Farnese di Parma e Piacenza, il 1° dicembre ai reali di Spagna, il 22 dicembre ai Grandi di Castiglia e alle arciduchesse Maria Maddalena e Cristina di Toscana; vedi *Arm.* XLV 22, Archivio segreto pontificio. Savelli riferì il 12 giugno 1621 circa la canonizzazione di S. Teresa, domandata dall'imperatore, avere il papa assicurato d'essere particolarmente devoto di questa riformatrice dell'Ordine. Un * rapporto di Savelli del 24 luglio 1621 riguarda la domanda dell'imperatore per la canonizzazione d'Ignazio e Francesco Saverio. Archivio di Stato in Vienna.

¹ Cfr. * *Arm.* XLV 22, Archivio segreto pontificio; *Acta SS. Iulii.* VII 622 s., 630 s.; LAEMMER, *zur Kirchengesch.* 21 s., e *Melet.* 306 nota; *Mon. Xav.* II 687-699; *La Canonizzazione* 35 s.

² Vedi Accarisius * *Vita Gregorii XV* lib. III c. 16, Archivio Boncompagni in Roma.

³ Vedi * *Arm.* XLV 24 p. 27, Archivio segreto pontificio.

⁴ Cfr. la relazione di Giovanni Bricci e il *Theatrum in ecclesia S. Petri* di PAOLO GUIDOTTI BORGHESE (citato nell'* *Avviso* del 16 marzo 1622, *Urb.* 1091, Biblioteca Vaticana) in *La Canonizzazione* 43 s., 56 s.; ivi 73 s., la descrizione di G. Gigli e degli * *Avvisi*.

⁵ Vedi Giunti * *Vita del card. Ludovisi*, Biblioteca Corsini in Roma.

⁶ Vedi la minuta * relazione in *Arm.* XLV 24 p. 27 s., Archivio segreto pontificio. Cfr. * *Diarium P. Alaleonis*, *Barb.* 2817, Biblio-